



Il consumo di ALCOL nell'ASL AL: i dati 2012-15 del sistema di sorveglianza PASSI

Consumo di alcol

Nell'ASL AL il 60% degli intervistati dichiara di assumere alcol¹, in Piemonte e in Italia la percentuale è del 55%.

Il 19% degli intervistati può essere classificabile come consumatore a rischio* o perché fa un consumo abituale elevato o perché consumatore fuori pasto o *binge**** oppure per una combinazione di queste tre modalità (18% in Regione e 17% a livello Nazionale).

¹ persona che ha consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica (una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore).

Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) ASL AL	
- Consumo a maggior rischio*	19%
- Consumo abituale elevato **	4%
- Consumo prevalentemente fuori pasto	9%
- Consumo <i>binge</i> ***	9%

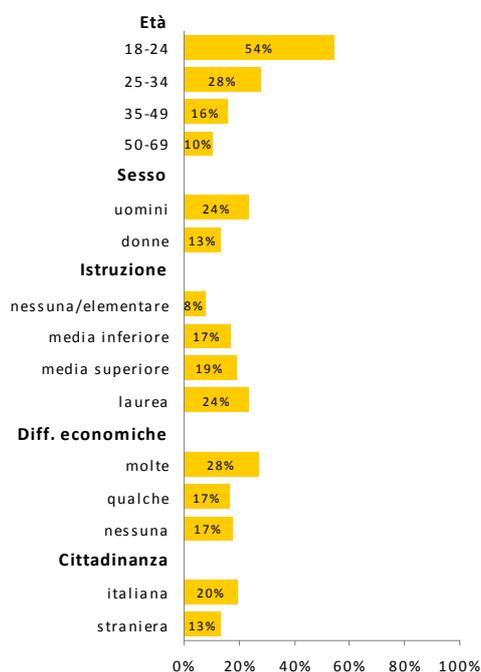
*consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** più di 60 unità alcoliche/30 giorni per gli uomini e più di 30 unità alcoliche/30 giorni per le donne

*** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

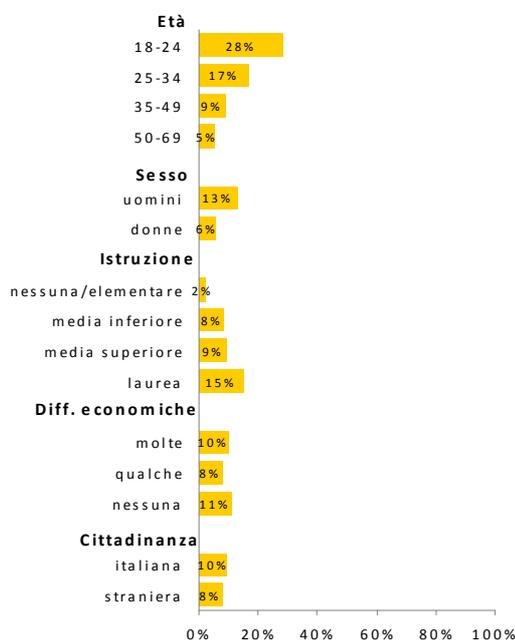
Bevitori a maggior rischio Prevalenze e caratteristiche socio-demografiche ASL AL 2012-15

Totale: 18,6% (IC 95%: 16,5% - 20,9%)



Bevitori binge Prevalenze e caratteristiche socio-demografiche ASL AL 2012-15

Totale: 9,4% (IC 95%: 7,8% - 11,3%)



Il consumo di alcol a maggior rischio è associato in maniera statisticamente significativa alla giovane età, al genere maschile e alla presenza di molte difficoltà economiche. Pur restando costante dal 2009 la percentuale di consumatori a rischio, nell'ultimo periodo nella nostra ASL si osserva un sensibile incremento nella fascia di età 18-24 anni (Passi 2009/2012: 42% vs 2012/2015: 54%), il dato risulta significativamente superiore a quello regionale tuttavia essendo riferito ad una ridotta numerosità campionaria va attentamente monitorato e confermato.

Il consumo binge è significativamente associato al genere maschile e alla fascia di età più giovane (18-24 anni vs. 35-49 e 50-69).

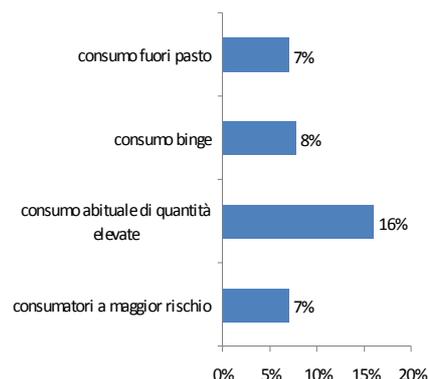
L'atteggiamento degli operatori sanitari

Nell'ASL AL il 15% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si è informato sull'abitudine al consumo di alcol² (16% nel quadriennio 2009/2012).

L'attenzione del personale sanitario sembrerebbe rivolta prevalentemente ai consumatori abituali di elevate quantità di alcol, ma complessivamente il consiglio ai consumatori a maggior rischio di ridurre le quantità, risulta del 7%, ancora lontano dal valore atteso del 13% previsto per il 2018 dal Piano Regionale Prevenzione.

² il denominatore è calcolato fra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

Consiglio di bere meno da un operatore sanitario ai bevitori a maggior rischio % per tipo di consumo ASL AL 2012-2015



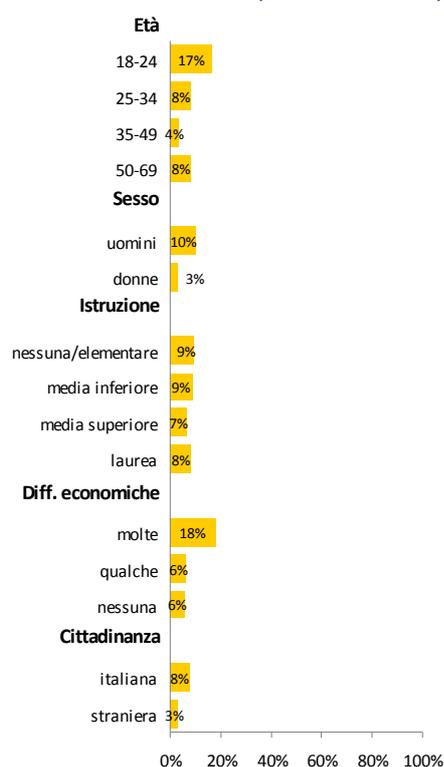
Alcol e guida

Nella ASL AL, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato un'auto o una moto negli ultimi 30 giorni, l'8% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche, dato in linea con quello regionale (9%) e nazionale (8%).

Nel Piano Regionale della Prevenzione è inserito l'obiettivo di ridurre del 30% la quota di coloro che adottano questo comportamento a rischio per raggiungere il valore atteso del 6,2%.

Guida sotto l'effetto dell'alcol Prevalenze e caratteristiche socio-demografiche ASL AL 2012-15

Totale: 7,5% (IC 95%: 5,7% - 9,8%)



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi Per regione di residenza PASSI 2012-15



● peggiore del valore nazionale
 ● simile al valore nazionale
 ● migliore del valore nazionale

¹dati standardizzati

In Italia si osservano differenze tra alcune Regioni, in particolare si rileva una maggiore diffusione in Molise, Sardegna e Veneto.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è riferita più spesso dagli uomini (10% vs. 3% delle donne) e dai soggetti con molte difficoltà economiche (18% vs. 5%), senza differenze statisticamente significative per età e livello di istruzione.

Controllo da parte delle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi per regione di residenza PASSI 2012-15



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

*dati standardizzati

Controlli delle Forze dell'Ordine e etilotest

Il 38% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi un controllo da parte delle Forze dell'Ordine (33% in Piemonte e 32% in Italia), in media di essere stato fermato due volte.

Tra chi è stato fermato, il 15% afferma che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest (14% in regione e 10% nel pool di ASL nazionale).

Nell'ASL AL, si rileva, rispetto al periodo 2009-2012, un incremento dell'utilizzo dell'etilotest, strumento di comprovata efficacia, nella fascia di età 18-24enni (22% vs 35%).

Conclusioni

Nella ASL AL sei intervistati su dieci consumano bevande alcoliche. Si stima che quasi un quinto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. Questo comportamento appare più diffuso in giovane età, nel genere maschile e in presenza di difficoltà economiche.

Poco più di un operatore sanitario su dieci si è informato rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti e il consiglio di limitarne l'assunzione viene dispensato prevalentemente ai consumatori abituali di elevate quantità.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle ASL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ASL) con un questionario standardizzato. I dati sono trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Nella ASL AL, nel quadriennio 2012-2015, sono state effettuate 1100 interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura del Gruppo tecnico PASSI ASL AL: E. Bagna, I. Bevilacqua, I. Carlesi, F. Casalone, M. De Angeli, C. Degiovanni, C. Fiori, F. Fossati, P. Gamalero, R. Iseppi, D. Lomolino, T. Marengo, D. Novelli, O. Panizza, R. Prosperi, B. Rondano, E. Simonelli, G. Solia, D. Tiberti.